



Any Day Now (2012)

Un film carico di passione, umanità, lampi di fortissima commozione.

Un film di Travis Fine con Alan Cumming, Garret Dillahunt, Isaac Leyva, Frances Fisher, Gregg Henry, Jamie Anne Allman. Genere Drammatico durata 91 minuti. Produzione USA 2012.

Ispirato da una storia vera della fine degli anni settanta, che tocca questioni legali e sociali che sono rilevanti oggi tanto quanto lo erano 35 anni fa.

Marco Chiani - www.mymovies.it

West Hollywood, California, 1979. Drag queen in un locale di Los Angeles, Rudy Donatello conosce il vice procuratore distrettuale Paul Fliger col quale ha un fugace rapporto sessuale. Quando la sua vicina di casa tossicodipendente è arrestata, il figlio di lei, Marco, quattordicenne affetto dalla sindrome di Down, viene affidato ai servizi sociali. Una sera, Rudy incontra il ragazzo che è riuscito a tornare all'appartamento in cui viveva con la madre dopo essere fuggito dai servizi sociali. Rudy decide così di prendersene cura: per riuscire ad ottenere la custodia temporanea di Marco, chiede aiuto all'uomo di legge Paul, insieme al quale costituirà una famiglia che attirerà pregiudizi e discriminazioni.

Basato su un fatto realmente accaduto, 'Any Day Now' è carico di passione, umanità, lampi di fortissima commozione che creano un'empatia immediata con il pubblico. Del resto, siamo alle prese con personaggi autentici, credibili, assorbiti in una spirale da melodramma in puro stile anni Settanta, in un rimescolamento delle coscienze che mette in gioco il punto di vista sugli affetti, la cura dell'altro, lo smarrimento emotivo: risulta curioso, in tal senso, notare che nello stesso anno in cui questa storia veniva vissuta e patita dai suoi reali protagonisti al cinema usciva Kramer contro Kramer, al quale il lavoro di Travis Fine può essere accostato per alcune affinità di scansione drammatica.

Sotto all'aspetto di operazione programmaticamente strappalacrime, arde un'opera ricca di complessità psicologiche in cui il dibattito ideologico appesantisce di rado una macchina narrativa impreziosita da prove attoriali capaci di riscattare il pericolo incombente del twist ad effetto. Nella squadra principale, Allan Cumming cesella alla perfezione il suo Rudy Donatello, diviso tra momenti di morbida tenerezza e esplosioni di rabbia per un'America che non vorrebbe averlo tra i suoi figli, l'esordiente Isaac Leyva dimostra di avere un talento fuori dal comune e Garret Dillahunt dà la giusta "velatura" senza strafare. Meno felice, tuttavia, la scelta di alcuni interpreti di contorno, dall'avvocato nero di Don Franklin, troppo macchiettistico con i suoi modi spicci e il bicchiere di whisky in mano, ai soliti e troppo antipatici Chris Mulkey, il capo di Paul, e Gregg Henry, l'avvocato dell'accusa.

Il titolo è estrapolato da un verso di I Shall be Released di Bob Dylan che Rudy canta nel potente climax finale. Tra i molti riconoscimenti ottenuti, 'Any Day Now' si è aggiudicato il Premio del pubblico al Tribeca Film Festival del 2012.